Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 18 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 248

SOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Boschi consorziali carnici.

L'articolo seguente si riferisce a due recenti opuscoli pubblicati a Tolmezzo; il primo del sig. Arturo Magrini ed il secondo — in risposta al precedente — del Cav. Micoli Toscano, autore dell'articolo. Il sig. Magrini, nel suo opuscolo si dimostra propenso alla conservazione mentre il cav. Micoli Toscano si dimostra propenso alla divisione del consorzio dei boschi carnici. Precedentemente ai due opuscoli è stato pubblicato un interessante studio di descrizione e stima dei boschi suddetti, dal perito geometra sig. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, incaricato dal Consorzio; ed anche a questo studio accenna l'articolista.

La forma ond'è compilato, l'articolo apparso sulle colonne del *Giornale di Udine* in data 10, 11, 13, 14 corr. circa la dibattuta quistione dello scioglimento del Consorzio dei boschi carnici, forma che si stacca dal sereno campo della discussione per discendere a personalità, mi induce, contro voglia, ad una replica, mettendo però ogni studio per non lasciarmi trascinare in quel sistema, cui, forse per mancanza di argomenti migliori, è disceso l'anonimo autore del detto articolo.

L'opuscolo che pubblicai, non lo indirizzai nè all'amministrazione del Consorzio nè al Presidente di esso, giacchè non ho alcuna veste nè come delegato nè come interessato nell'azienda. Mandai la pubblicazione ai Comuni consorziati e rispettivi delegati, perchè di fronte al pericolo evidente della conservazione del Consorzio, predisposto dalla perizia Marchi e dall'opuscolo *Divisi od uniti?*, i comuni interessati avessero trovati orgomenti sufficienti per superare gli ostacoli frapposti per la divisione.

Se le mie considerazioni non sono convincenti e se non corrispondono alla verità, lo diranno i delegati consorziali e le rispettive amministrazioni comunali interessate, cui spetta il giudizio, più che all'autore dell'articolo. A mio conforto però mi giunsero numerose adesioni e congratulazioni di persone ben competenti in materia.

Ma io credo che risponda meno alla verità il giudizio del mio avversario, che io tratti la quistione dal punto di vista del negoziante, non di quello dell'interesse dei Comuni consorziati.

In qualunque modo si voglia interpretarlo, questo giudizio mi sembra un po' azzardato. Come negoziante, per me fa lo stesso che i boschi siano comunali o consorziali; ma che la mia pubblicazione contrari l'interessi dei Comuni consorziati, è una supposizione che contrasta chiaramente collo scopo disinteressato percui la scrissi, e ognuno può giudicarlo.

Avrebbe tutt' al più potuto potuto pronunciarsi tale giudizio, se in luogo della divisione in natura avessi propugnata la vendita all'incanto dei boschi consorziali, con libera compartecipazione ai privati.

Non entro in dittagli riguardo all'opera degli amministratori, cui incidentalmente accennai; non ho inteso di alludere alle persone, ma furono incoate cause costosissime che finirono colla peggio pel Consorzio; ciò forse si sarebbe evitato colla spartizione; ma di ciò devesi piuttosto attribuire la causa al sistema di ammistrazione come consorzio. Sarà sempre meglio amministrato un ente dal suo esclusivo proprietario, che non da una comunione di proprietari che nell'ente medesimo non hanno che una infima compartecipazione individuale. Non meritava tanto soffermarsi a combattere, la mia operazione riguardo all'opinione del compianto Presidente Dr. Beorchia Nigris sullo scioglimento del Consorzio. Basta leggere le prime righe di quanto egli scriveva, riportate a Pag. 6 dell'opuscolo *Divisi od uniti* « *Non abbiamo mai abbastanza comprese le difficotà che si presentano alla esecuzione del vagheggiato partaggio* ».

* * *

Non mi dilungherò nemmeno a giustificare maggiormente i motivi che la stima Marchi eccedeva del 20 0/0 il valore reale dei boschi. Credo di aver addotto argomenti sufficienti per sostenere il mio asserto, e lascio ad altri più competenti e spassionati del mio avversario il giudicare in merito.

Si prende a dileggio le mie asserzioni sulle mercedi degli operai in continuo aumento e le tasse di assicurazione contro gli infortuni a carico delle imprese, come se i calcoli dei negozianti non fossero basati sul costo della merce, e se in questo non dovessero entrare tutti i coefficenti. E si giunge a dire che *nella mia qualità di negoziante di legname mi faccio rifondere quelle spese dai consumatori sul prezzo di rivendita e forse anche in doppia misura*. Graziosa, davvero, questa idea, che qualifica il genio di chi la concepì!

Per quanto riguarda la ferrovia, che si spera avvenga in breve, essa apporterà indubbiamente un vantaggio anche sui trasporti dei legnami; ben lungi però del 20 0/0 di aumento sul valore dei boschi consorziali, che attribuisce l'autore dell'articolo. Volendo far un calcolo che si avvicini più al vero, coi trasporti per ferrovia, da Villa Santina alla Stazione per la Carnia, avremo un risparmio di circa 1 lira il metro cubo, e da Tolmezzo alla Stazione per la Carnia si avrà un risparmio di circa cent. 60. Cosicchè, vendendosi attualmente i legnami in media da L. 35 a 36 il m. cubo in Stazione Carnia, l'utile di 1 lira il m. c. corrisponde a circa il 3 0/0 sul ricavo della merce per quelli che vengono caricati a Villa Santina e del 2 0/0 per quelli che vengono caricati a Tolmezzo; e se si consideri che è lontano il tempo in cui i boschi consorziali potranno godere di questi vantaggi, cioè di 10 anni pei boschi resinosi e 30 anni per quelli di faggio, l'asserzione del mio avversario è per lo meno fantastica.

Dei boschi di faggio rimangono due soli da tagliarsi; quello di Englaro in territorio di Verzegnis, e quello di Codis di Chiampon in territorio di Preone; ma quei boschi, per la loro ubicazione, non potranno godere il benefizio del trasporto colla ferrovia.

Del resto, poichè la divisione dovrebbe seguire in natura, poco monta a portare il valore dei boschi anche ad un milione, quale l'anonimo articolista giudica il merito quando sarà la ferrata (e poco legname da trasportare); poco monta ripeto, dare questa soddisfazione al mio avversario, perchè tanto più sono stimati i boschi, e tanto maggior merito vi è nell'amministrazione consorziale. Ma dovendo divenire in caso di divisione al conguaglio in denaro, allora casca l'asino; e i Comuni che devono esborsare i danari a conguaglio, si rifiuteranno di farlo sulla base della stima Marchi, ed allora sarà giuocoforza rassegnarsi alla continuazione del Consorzio unico. Poichè sui danari che i Comuni devono sborsare a conguaglio, decorre l'interesse per lo meno del 4 0/0 all'anno; e per molti anni ben poco avranno da percepire dei redditi dei boschi consorziali.

Il mio avversario giustifica la necessità della Perizia, per conoscere la *capacità economica del Consorzio indipendentemente dalla divisione.* Ma lo stesso afferma che la perizia è stata provocata dall'*ossessione* della divisione; che la perizia però *ha dimostrato l'errore di base; che perciò cadono le ragioni in pro della divisione.*

* * *

Il consorzio dunque, ordina una perizia per dividere, ed invece si fa una perizia per ostacolare la divisione. Un bel servizio davvero!.. e... Pantalon paga!

Ho detto a pag. 16 dell'opuscolo che appena avvenuto lo scioglimento del Consorzio unico, saranno convocati i sindaci per formulare lo statuto dei nuovi consorzi e stabilire la modalità delle nuove amministrazioni. Gli altri due consorzi li proposi, onde predisporre il terreno per le successive divisioni, e come esse possono succedere, tanto in natura quanto per parziali cessioni in danaro, al quale effetto occorrono speciali autorizzazioni delle autorità tutorie, è superfluo che ora venga l'anonimo articolista ad insinuare contro i pericoli cui sarebbero esposti i piccoli consorzi, di subire le *influenze malefiche dei negozianti di legnami.*

Ma ecco che l'anonimo articolista ora si diffonde a sviluppare con poderosa facondia i vantaggi materiali e morali che offre il consorzio unico, con erezione di casse di mutuo soccorso pei comuni bisognosi coi danari ricavati dai tagli, in luogo di distribuirli in giusta misura ai comuni ai quali appartengono.

Il consorzio diverrà il tempio sacro, dove non potrà penetrare la *tabe che contamina* le amministrazioni comunali e nemmeno sarà profanato dall'*opera deleteria dei negozianti di legname.*

Non sarà mai possibile che quelle porte si aprano *alle inframmitenze ed ai postulati dei negozianti.*

A tanto ben di Dio, m'inchino, felice solo d'aver dato motivo ad un simil genio di manifestarsi.

Oh, delegati consorziali!.... ora che, purificati dall'*ossessione* per la divisione, siete divenuti il fiore dell'intelligenza dei 18 comuni consorziati, correte, correte subito alla ricerca dell'anonimo articolista, elevatelo alla dignità di vostro presidente e aiutatelo a compiere l'opera di redenzione economica e morale dei 18 comuni! Con lui spariranno la *dissoluzione, la discordia e la miseria,* e sarà estirpata quella *tabe perniciosa che germina nelle camerille locali.* I boschi consorziali fioriranno, e la prosperità sarà largamente diffusa su tutta la popolazione.

Però, accettate il mio consiglio; non ritornate colle mani vuote e il cervello pieno d'aria. Voi dovete rispondere ai consigli comunali del vostro operato; e siccome essi sono composti di persone che non comprendono gli alti ideali dell'anonimo articolista e sono affetti dall'*apatia e dalla tabe perniciosa* e stanno piuttosto attaccati alla materia che alla poesia; fate che egli garantisca ai comuni consorziati il reddito netto, non sopra un milione, che tanto valuta il valore dei boschi consorziali, nemmeno su quello della perizia Marchi: ma soltanto sul valore di L. 595,000 tanto miseramente dimostrato nel mio opuscolo. Siate ancora più condiscendenti; concedetegli ancora le 90,000 lire del piccolo sproposito cui accenna il mio oppositore. Riducete la somma a sole 500,000 lire; fatevi garantire l'interesse solo al 4 per cento all'anno, e vedrete che tutti i consigli comunali saranno soddisfatti dell'opera vostra.

Imperciocchè la proprietà vale quanto rende; e per quanto il mio avversario si studi di elevare il valore del patrimonio consorziale ad un milione, tutte le illusioni spariscono di fronte alla inesorabile logica della rendita.

* * *

Facciamo un po' di confronto cogli stessi elementi che ci offre la Perizia Marchi.

Durante il primo trentennio di esercizio, furono ricavate dei tagli in cifra tonda L. 800000, dalle quali dedotte le sole spese di ordinaria amministrazione in Lire 3870 all'anno; per 30 anni sono L. 116100, restano L. 683900; e senza calcolare le spese straordinarie occorse sul trentennio, corrispondente il ricavo nella media di L. 22796 all'anno.

Dalla perizia Marchi risulta che il ricavo dalle tagliate durante il decennio 1875-1885 ha ammontato a L. 387.626.59. Dalla Perizia stessa il bosco maturo utilizzabile ammonta a 81773.30 ossia circa L. 300000 di meno del ricavato del decennio 1875-1885.

Ammesso che nel ventennio successivo, ossia 1915-1935, il ricavo uguagli quello del precedente ventennio, ossia L. 410298.97, al quale, aggiunto il ricavo del decennio in corso ossia L. 81773.30, darebbe un ricavo complessivo pel futuro trentennio di L. 492072.32; da questa somma dedotte le sole spese di ordinaria amministrazione in lire 3870 all'anno per 30 anni, L. 116,610 restano a netto L. 375.462.32 che ripartite sopra 30 anni di esercizio, daranno un utile annuo medio di L. 12,515.41 dalle quale devono poi dedursi le spese straordinarie.

Così, il vantato patrimonio di un milione darebbe l'interesse dell'1.25 per cento; il patrimonio che risulta dalla perizia Marchi darebbe l'utile dell'1.68 per cento; e quello da me con tanto *insano criterio* portato a L. 595,000, darebbe l'utile del 2 per cento.

E con queste modeste risultanze, cui si riduce la rendita presunta del nuovo trentennio di esercizio, non volete tener conto della *taccagneria* di L. 2380, all'anno delle spese d'ordinaria amministrazione che sarebbero risparmiate collo scioglimento del Consorzio? e che invece assorbono la quinta parte della rendita?...

I comuni consorziati hanno sempre amministrato bene il loro rispettivo patrimonio boschivo, e ne prenderanno maggior interesse, quando colla divisione, la quota di boschi ad essi assegnata sarà incorporata al loro patrimonio e senza alcuna maggior spesa d'amministrazione.

Per la conservazione del Consorzio, occorreva circondarlo da quell'aureola di ricchezza voluta per accrescere il prestigio dell'amministrazione; ma ai Comuni, veri tutori dei loro interessi, sta bene che il valore del patrimonio consortivo sia dimostrato nella pura realtà.

All'anonimo articolista, per quanto sia stato poco cortese coi suoi attacchi, sono nondimeno grato per avermi procurata l'occasione di dimostrare viemmaggiormente l'utilità dello scioglimento del Consorzio.

Lo avverto però che, nemicocome sono della polemica, non mi presterò più a replicare sull'argomento.

Castions di Zoppola, 16 ottobre 1905.

Luigi Micoli Toscano

Cronaca Provinciale

Gemona

— Rit. Nozze cospicue.

Alle undici di stamane davanti all'assessore co. cav. Ferdinando Groppiero, la signorina Cristina Stroili, figlia al cav. Daniele, affidava il suo cuore di sposa al nob. cav. Pompeo Cosulich de Pecine di Gradisca (Friuli orientale).

Fungevano da testimoni il Dott. Federico Pasquali, il sig. Antonio Stroili-Taglialegne che offersero la tradizionale penna d'oro (veramente d'oro).

La cerimonia religiosa ebbe luogo nel nostro duomo, funzionante Mons. Arciprete, presenti i compari cav. Bela Cosulich de Pecine, Antonio Stroili e Paolo Zuccheri.

Vi assistevano pure i genitori, gli zii e zie degli sposi e buon numero di amici.

Il prof. Giulio Pasquali, valente violinista, benissimo accompagnato all'organo dal M.o Elia Elia, ha saputo commuovere, elettrizzare: interpretando in modo insuperabile la musica di Mendelssohn nella « Marcia nuziale », di Beethoven nell'« adagio », di Gounod e di Schubert nelle due « Ave Maria » di Schiùmann nell'« adagio » e di Meudelssosn nella « Marche d'Italie ».

Terminata la messa, Mons. Arciprete rivolse agli sposi appropriate affettuose parole.

Un sontuoso rinfresco seguito più tardi da un lauto banchetto accolse nel palazzo del cav. Daniele Stroili circa cinquanta commensali. Allo spumante, con frase elegante e delicata, brindarono il sig. Antonio Stroili (zio della sposa), l'assessore co. Groppiero ed il signor Luigi Martello di Pordenone, il quale ultimo lesse moltissimi telegrammi pervenuti per la circostanza.

Ammiratissime e veramente splendide tutte le toilettes, e special mente quelle della sposa, della madre di lei, delle sorelle, eseguite tutte dalla brava signora Augusta Zilotti della vostra città. Toilettes che possono dar l'idea di quanto di più fine ed accurato può uscire dalle mani di una vera artista nel genere, tanto che le signore friulane dovrebbero abbandonare l'idea di ricorrere all'estero od altrove per avere le ultime e le più perfette creazioni della moda.

Gentilmente accompagnati dalla nobildonna Anna de Tonello di Stramare-Stroili (madre della sposa) e dalle graziosissime sue figlie, ebbimo modo di ammirare il ricchissimo corredo ed i regali tutti veramente splendidi, fra i quali abbiamo potuto notare:

Figaro in brillanti, portagioie in argento antico e smalti, dello sposo; orecchini in brillanti e *breloque* in perle e brillanti con catena d'oro del padre della sposa; collana perle bianche e braccialetto a catena d'oro della madre della sposa; braccialetto d'oro (massiccio) o portafortuna della contessa Carla Stroili, Elti; catena d'oro con perle per orologio, di Mercedes e Valeria Stroili; anello rubino con brillanti di Mary Stroili, Zuccheri; *cabaret* in argento con completo servizio da caffè, dei genitori dello sposo; servizio completo da tavola porcellana e cristalli, dei fratelli dello sposo; fermaglio in brillanti a smeraldi, dello zio Antonio Stroili; servizio da caffè in argento, di Maria e Francesco Stroili; due vasi fiori cristallo ed argento di Lina Cosulich de Pecine; servizio d'argento per liquori del capitano di corretta commendator Enrico Cosulich de Pecine; fermaglio in brillanti di Bela Cosulich di Pecine (zio dello sposo e compare); bomboniera in argento, di Ante e Gina Cosulich de Pecine; servizio da frutta in argento, di Maria Cosulich de Pecine in Smekal; collana di moretti e rubini di Luigi e Marietta Mimbelli; fibia d'argento dal conte Giandaniele Elti; servizio da liquori in cristallo ed argento del dott. Federico Pasquali; servizio da the in porcellana chinese della famiglia Stroili, 'Taglialegne; portafiori in cristallo ed argento, di Luisa Stroili-Borgomanero; due *flacons* per profumi in cristallo ed argento dorato, della marchesa Costanza di Colloredo; ventaglio in pizzo, punto di Venezia e stecche in madreperla, di Carlo Marsoni; cuscino bianco per divano, ricamo inglese e punto merletto di Smirne di Giuseppina Padoa-Mantovani; vaso per the in cristallo ed argento di Maria Gualtieri-Smiderle zuccheriera in cristallo ed argento con molla di Maria e Giuseppe Cozzi; servizio da caffè in argento del notaio Giacomo Zuzzi; tovaglia da the in pizzo a fuselli della contessina Maria Caratti; tavolinetto pirografato e dipinto di Lena Franco; porta fiori in cristallo ed argento di Antonietta Wurmb de Nordmünster; orologio da tavola in bronzo dorato, della contessa Maria Elti-Zignoni-Sala; cartella artistica in cuoio e bronzo di Lina Mantovani, Franzoso; borsetta in cuoio ed argento di Ester Cecconi; cuscino in pirografia e pittura su velluto di Clara Marchetti-Turin; cestina in argento antica di Luigi Martello; amorino in terra cotta, lavoro di Gigi de Paoli, delle contessine Maria e Pally Mainardi; ventaglio merletto antico di Venezia e stecche in madreperla della marchesa Cassis.

Offrirono fiori i cugini de Girolamich, i conti Folco, la contessa Mainardi, Antonio Stroili, Paolo Zuccheri, Tessitura Stroili ed altri.

Alle 19 gli sposi venivano accompagnati alla stazione, di dove partivano in viaggio di nozze.

— Pro Calabria.

Nell'ultima adunanza tenuta in Municipio, sopra invito del Sindaco signor Antonio Stroili, dal Comitato « Pro Calabria » formato dai presidenti delle varie società gemonesi, per deliberare sul da farsi riguardo alle somme, raccolte si stabilì di mandare il danaro, (più di 2000 lire) gli indumenti e gli altri oggetti ricevuti al Sindaco di Venezia, quale capo del Comitato costituitosi nel Veneto per lasciare in Calabria un nobile ricordo del buon cuore della Regione.

— Una nobile deliberazione.

Il Consiglio della società « Pro Glemona » nell'ultima radunanza deliberò di istituire il « Patronato scolastico » e di porlo sotto l'egida della società stessa.

Spilimbergo

— La rappresentazione al Sociale « Pro Calabria ».

Giovedì. 20, si darà un grandioso trattenimento *Pro Calabria*, iniziatore il nostro Circolo filodrammatico coadiuvato nella parte musicale dai nostri signori Zardo e Cigaina e da alcuni dilettanti del paese che si prestano gentilmente.

Eccovi pertanto il programma:

1. Baccanan a 4 mani Zardo e Tomat
2. Prologo « I dilettanti » Colonello Carlo
3. Sinfonia « *Zampa* » a 4 mani Zardo Tomat.
4. Atto I. « Chi la fa l'aspetti » Circolo filodrammatico.
5. Traviata « duetto atto 3.o » per orchestra diretta dal maestro Cigaina.
6. Atto 2. Chi la fa l'aspetti.
7. Son soddisfatto! « Monologo » Peppino Zardo
8. Violettes « Valzer » Waldteufel Orchestra
9. Atto 3.o Chi la fa l'aspetti.
10. Il figlio dell'esule « Romanza per soprano-Ide Martinuzzi » Piano; Zardo.
11. Trovatore « finale 4.o » Orchestra.
12. In Tribunale « Farsa ».

— Violenza carnale. Un arresto.

Venne condotto alle locali carceri un tale da Castelnovo sulla trentina. Pare si tratti di una tentata violenza carnale commessa su una bambina dodicenne.

L'autorità giudiziaria mantiene un assoluto silenzio e perciò non posso oggi mandare maggiori particolari.

— Il tempo e la fiera.

Oggi causa il tempaccio la fiera del terzo martedì ebbe poco concorso e perciò venne rimandata a martedì venturo. La neve ha imbiancato le montagne vicine.

S. Daniele.

— Il Giudice Istruttore a S. Daniele.

La previsione di altre dimostrazioni, alle quali accennai nella mia corrispondenza di ieri, non si è avverata. Tanto meglio; così l'opera del Giudice Istruttore, oggi qui arrivato, potrà procedere calma e serena, appurando, si spera, quanto di fondato e di vero conterrà l'inchiesta dell'egregio Cav. Magaldi.

— Conferenza socialista.

Sabato avremo qui il Prof. Francesco Cicotti, direttore del periodico *Il Lavoratore Socialista* di Trieste, il quale terrà, nella sala teatrale, gentilmente concessa, alle ore ventuna, una conferenza intorno alla « Calata delle Congregazioni Religiose in Italia. E' ammesso il contradditorio.

Cividale

— Teatro. — Serata d'onore di Matilde Campofiore.

Pubblico numeroso e scelto alla VII rappresentazione della *Carmen*, serata d'onore della protagonista Matilde Campofiore, la quale interpreta con arte finisima la sua difficile parte, dando alla voce quelle plastiche e simpatiche modulazioni che trasportano all'entusiasmo.

Fra il II e il III atto, accompagnata al piano dal M.o Poggi e accolta da vivissimi applausi, canta la romanza

« Non conosci tu il bel suol... »

della Mignon. Il pubblico applaude e la chiama per ben quattro volte al proscenio chiedendo insistentemente e ottenendo il *bis*.

La seratante è regalata d'una superba cesta di fiori, d'uno splendido servizio da caffè in argento (dono di un gruppo di ammiratori) d'un servizio da teletta dono della presidenza del teatro.

Il sig. Bolzicco fece dono d'un astuccio portagioie a servizio da ricamo.

— Il Collaudo dell'impianto telefonico.

Oggi furono a Cividale per il Collaudo dei lavori d'impianto della linea telefonica Udine - Cividale signori cav. Lino de Marchi e Zanier, comproprietari, cav. Giuseppe Pischiutta Pretore, cav. Alfonso Calandri ispettore della Società per gl'impianti telefonici di Roma, sig. Dal Dan direttore della Società Zurigherese con sede in Udine, e sig. Antonio Battocletti rappresentante il Comitato di Cividale.

E' da notarsi che i lavori per l'impianto telefonico rispondono pienamente alle esigenze del paese, se si eccettua il gabinetto del pubblico, che dovrebbe essere collocato in luogo meno disturbato dell'attuale: a nostro parere potrebbe anche essere trasportato in una stanza del piano superiore.

Se tutti gli enti, i negozianti ed i nostri Comuni limitrofi, si allacciassero come hanno già fatto e stanno per fare parecchi, la nostra linea interurbana prenderebbe un tale sviluppo da diventare la prima della provincia.

— Alle scuole secondarie

Grazie agli esami di maturità, quest'anno le nostre scuole tecniche sono molto popolate.

Nella sola I.a classe gl'inscritti sono circa 40; in tutto il corso circa 70; mentre nel ginnasio gl'inscritti sono 36.

— Funerali.

Oggi mattina hanno avuto luogo i funerali della tantò compianta Erminia Podrecca.

Sebbene il tempo fosse umido e piovoso pure le onoranze funebri riuscirono solenni e commoventi.

Ai parenti tutti, ed in ispecial modo all'inconsolabile fratello sig. Secondo, le nostre vivissime condoglianze.

— Il dott. Sartogo riprende il servizio chirurgico.

Oggi il dott. Antonio Sartogo, perfettamente guarito dalla torza frattura della gamba che lo tenne a letto un paio di mesi, ha ripreso il regolare servizio chirurgico all'ospitale.

Felicitazioni ed auguri, che certo sono condivisi da tutta la cittadinanza.

S. Vito al Tagl.

— Spettacoli « Pro Calabria » e « Pro Patronato scolastico ».

(*Carlo*). Lo spettacolo « Pro Calabria » dato sabato scorso, fruttò la bella cifra di L. 333,40, delle quali, detratte L. 63,25 per le varie ed indispensabili spese sostenute, rimasero L. 270,15, già spedite al *Corriere della Sera* di Milano.

Domenica, 15 corr. si replicò lo spettacolo a favore del locale Patronato scolastico.

L'incasso netto fu di L. 120.

Tributiamo un pubblico cordiale ringraziamento a tutte le piccole e brave attrici, ed a quelle pietose persone che con nobile slancio contribuirono alla splendida riuscita. Ed in ispecial modo alle signorine Maria e Resi Trevisanello, ai signori Fiorioli Ferruccio, Giuseppe e Domenico Vianello, alla Direttrice delle scuole signora Amalia Springolo-Alessio, alle maestre Teatini, Tisiotti, Olivo e Battistella, ai signori dott. Fiorioli, maestro Vierotto, M. Francescutti, M. Stufferi, G. Tomè, G. Grisendi e A. Perosa.

— La passeggiata di beneficenza.

Ieri, mediante sei grandi casse, furono spediti al Comitato di Milano tutti gl'indumenti ricavati dalla passeggiata « Pro Calabria » i 1500 capi di vestiario in sorte; più le tele e stoffe comperate con le lire 269.50 pure ricavate dalla passeggiata: fra altro, 117 coperte acquistate a Milano.

— Cospicua offerta.

Vengo ora informato che la rinomata Ditta Paolo Morassutti offrì, per gli sventurati fratelli calabresi, L. 500, spedita già al giornale *L'Avvenire d'Italia* di Bologna.

Martignacco.

Ucciso dai petardi!

17. — La bella festa popolare di Nogaredo di Prato pel cinquantennario di quella brava, simpatica banda musicale, rimase funestata da un gravissimmo accidente, che purtroppo costò la vita ad un buono e laborioso contadino, certo Virgilio Pagnutti di anni 31, ammogliato che sono appena sette-otto mesi, il carnevale prossimo.

Fra i brani musicali, v'era anche uno su fazioni militari. Il povero Pagnutti teneva in mano quattro o cinque petardi da fare scoppiare al momento opportuno; e contemporaneamente, con grande imprudenza, continuava a fumare uno zigaro. Volle fatalità che una favilla cadesse sur uno dei petardi... Tutti scoppiarono ad un tempo! Il disgraziato fu lanciato a terra dal colpo: e stette, sanguinando il volto, ferito orrendamente al capo.

Fu soccorso dai vicini, trasportato a casa, ma nella notte decorsa pur troppo dovette soccombere, dopo altre ventiquattro e più ore di atroci spasimi.

Il miserando caso ha impressionato fortemente, e lo aventurato è rimpianto da tutti per una fine così immatura e straziante.

— **Il banchetto della banda.**

17. — Oltre ai festeggiamenti popolari di domenica in occasione del cinquantesimo anniversario della banda di Nogaro di Prato, ieri lunedì alle ore 14 ebbe luogo in questo paese il banchetto in onore del corpo musicale e del comitato di detti festeggiamenti. Il banchetto fu riuscitissimo sotto ogni riguardo, e di ciò ne va data ampia lode al cappellano locale e di lui famiglia. I partecipanti furono circa una settantina e cioè tutti i bandisti attuali e veterani, le autorità comunali ed ecclesiastiche ed altri che prestarono l'opera loro nelle feste.

Moltissimi furono i brindisi e d'ogni specie, non mancando nè scherzi — nè epigrammi nè l'umorismo più schietto e spontaneo.

Parlarono applauditissimi i signori: Basciù, maestro della banda, il M. R. Don Polentarutti parroco di Colloredo, il cappellano locale, l'assessore Gregoris Luigi e lo studente Zilli Eugenio.

Parlarono bene anche i signori: Pittoritti Odorico, Di Benedetto Giuseppe, Pagnutti Pietro, Di Lok Lodovico tutti membri della banda. Si inneggiò alla fratellanza alla concordia al Papa e al Re augurando di poterli vedere in tempo non lontano passeggiare a braccetto per le vie di Roma. Tutti i membri del comitato furono festeggiati e in special modo Linda Leonardo istitutore della banda al quale con gentile pensiero del cappellano locale si fece una colletta fra i presenti che fruttò circa 20 lire che furono date al venerando vecchietto a titolo di regalo. Si fecero onore anche gli osti Pagnutti Rodolfo e Gregoris Gregorio che regalarono squisite bottiglie, in special modo poi, va ricordato il sig. Nenna Francesco oste in Martignacco, il quale fu il fornitore del vino. Fu infatti una vera festa di famiglia, l'allegria regnò sempre sovrana, e la riunione verso le ore 18 pacificamente si sciolse al grido di Viva Nogaredo - l'Italia e la concordia.

Z. E.

S. Leon. degli slavi.

— **Conferenza zootecnica.**

Domenica u. s. alle 2 pom. in un'aula del nostro Municipio, l'egregio dott. Umberto Selan di Udine tenne una conferenza zootecnica alla presenza di un pubblico molto numeroso. Presentato opportunamente dal dott. cav. F. Musoni, parlò per più di un'ora intorno al bestiame dei paesi alpini, al modo di allevarlo e di nutrirlo, all'igiene della stalla, ai pascoli, ai riproduttori, ecc.: quindi rispose a un gran numero di domande che gli vennero rivolte dai presenti; i quali furono assai soddisfatti dalle cose imparate e rimasero grati all'Associazione Agraria friulana di aver procurato loro una così utile conferenza.

Lagnanze, desideri, ecc.

Udine, 14-10-05.

Mi accadde parecchie volte, di trovarmi alle R. Poste di questa città, verso le 6 1/2, e l'occhio mio cadde subito su un pacco di lettere gettate dentro allo sportello dell'affrancatura. Guardai dentro più volte e non vidi nessun impiegato. Credo quindi giusto l'osservare che qualunque malintenzionato può approfittare dell'occasione ed impossessarsi di quel pacco, eludendo la presenza degli astanti, che hanno ben altro da fare. Prego pertanto la Direzione a provvedere perchè ciò non si ripeta.

Un nuovo Salone.

Domenica sera ammirammo, come tanti altri, l'elegante salone moderno da parrucchiere che in questi giorni aperse in Via Rialto N. 9 di fronte l'albergo alla *Croce di Malta* il sig. Giuseppe Canelotto.

Francamente, senza dubbio di cadere in esagerazioni, questo negozio è un vero gioiello, per la sua semplicità ed eleganza.

Cominciando dalla facciata, un bellissimo lavoro in cemento in istile floreale, opera della rinomata Ditta D'Aronco, e finendo all'arredamento dell'ambiente, tutto dimostra il buon gusto e l'intraprendenza dell'egregio giovane.

Quattro grandi specchiere, le cassette personali per gli abbonati, la moderna macchina per disinfettare i rasoi, macchine da spazzolare e tutto quanto occorre, costituiscono un vero Salone moderno, tale da pagare le più ricercate esigenze dell'igiene e della moda. Cinque grandi lampade elettriche illuminavano d'una luce vivissima l'ambiente e le due vetrine che raccolgono ogni sorta di profumeria. Il bellissimo negozio era reso ieri sera ancora più gaio e brillante dai fiori che lo adornavano.

Da tutti udimmo parole di ammirazione e di plauso; cosicchè non dubitiamo che questo salone riscontrerà il favore generale del pubblico, come lo merita.

Così la città nostra va costantemente affermando i suoi progressi.

Vendesi [illegible] stato. Rivolgersi *Patria del Friuli.*

Dal Friuli Orientale.

Raccapricciante suicidio.

Il nostro corrispondente da **Gorizia** ci scrive, in data di ieri:

In via Ponte Nuovo, al n. 11, abita la famiglia del signor Alfonso Forcesini la quale tiene scolari a pensione. Vi si trovavano, occupando la medesima camera, anche gli studenti Gualtiero Giulio Fischer di Carlo ed Emilia d'anni 19 da Mailberg (Vienna) e Norberto Korzè, allievi del sesto corso nel Ginnasio (tedesco) dello Stato.

Il Fischer, distinto giovane, era affetto da nevrastenia ed ossessionato dalla paura d'impazzire: paura ch'egli esprimeva anche in casa e contro cui nulla giovavano le parole consolatrici.

Questa mattina, verso le 2.30, mentre il suo compagno dormiva, spalancò la finestra prospiciente sulla via Strazig e si precipitò nella strada. Ma la camera è al primo piano e non molto elevata: sì ch'egli non si fece alcun male.

Il sig. Forcesini che, dormendo nella camera attigua, aveva udito aprire la finestra, sospettando una disgrazia, scese di corsa sulla via; e quando aprì il portone, si trovò di fronte il giovane infelice ch'era in preda a una violenta sovraeccitazione e non voleva lasciarsi ricondurre in casa. Finalmente, il signor Forcesini potè persuaderlo; e prodigargli poi tutte quelle cure e quei conforti che valessero a calmare il povero esagitato. Quando gli parve di esserci riuscito, pensò di recarsi a chiamare il medico della famiglia, dott. Bresca, per ulteriori soccorsi.

Ma durante la sua assenza, il Fischer abbandonò il letto e uscito in camicia, tentoni si portò in cucina e sentoni si appressò alla tavola, ne aprì il cassettino, ne tolse il trinciacarne e si vibrò una quindicina di colpi alla gola, per modo da prodursi una immane ed orrenda ferita, con recisione della carotide...

Allorchè il signor Forcesini fu di ritorno, col dottore Bresca, non trovando il Fischer nella camera si diede a cercarlo per la casa, chiamandolo ansiosamente. Giunto sulla soglia della cucina, atterrito, dà un passo indietro e per il raccapriccio impietrisce.

Il Fischer, in piedi, stretto nell'angusto passaggio fra il tavolo e l'armadio, con gli occhi sbarrati, orrido di sangue spruzzato fin sulle pareti e che ancora colava dalla immane ferita, era già cadavere....

Al medico dott. Bresca, rimase soltanto il triste ufficio di constatare la morte quasi istantanea, per dissanguamento.

Fu telegrafato ai genitori, che dimorano ad Abbazia.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(Seduta del 17 ottobre)

Alle 14.20 il sindaco comm. Pecile dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Driussi, Gori, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Odorico, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Prampero, Salvadori, Schiavi L. C. e Schiavi M.

Giungono durante la seduta i consiglieri Bosetti, Broili, Comencini, Caratti, Doretti, Girardini, Madrassi, Pagani e Renier.

Giustificò l'assenza il cons. Muzzatti.

Si apre la discussione sui

due conti consuntivi

dell'anno 1902 e 1903 (oggetti 20 e 21).

Il sindaco avverte che possono prender parte alla discussione, ma non alla votazione sul conto consuntivo 1902, i consiglieri: Pico, Cudugnello, Comelli e Driussi; su quello del 1993, i consiglieri Pico, Cudugnello, Comelli, Driussi, Magistris e Mattioni.

Dietro proposta del cons. Measso, la discussione sui due oggetti viene fatta accumulativamente.

Measso, dopo accennato ai rilievi contemplati nella relazione dei revisori, dice che in essa non si trovano i rilievi da lui fatti, per cui li fa in consiglio. I rilievi consistono nelle deficienze constatate nei conti consuntivi, deficienze aumentate ad un tratto e dipendenti unicamente non da avvenimenti imprevveduti, ma per rialzo di stipendi, pareggiamento delle scuole complementari ecc. Si dilunga in osservazioni tecniche d'indole amministrativa.

Driussi trova inutile in un conto consuntivo la discussione, se non si riscontrano delle mancanze più notevoli. Risponde poi al cons. Measso sugli appunti da questo mossi riguardo le critiche d'indole tecnica amministrativa.

Renier analizza gli appunti fatti da Measso, associandosi alle vedute di questi, e risponde all'avv. Driussi, il quale esterna nuovamente la propria opinione.

Cudugnello, rende pure la parola schierandosi dalla parte del cons. Driussi.

Replica il Measso; quindi viene data lettera dei rispettivi ordini del giorno, chè sono approvati.

Ancora del ricorso al Consiglio di Stato per il bilancio preventivo 1905.

Ogg. 22. Measso osserva che in questa discussione molto diluita, siamo al medesimo punto in cui eravamo nella precedente seduta di Settembre. Egli parte dal principio che ognuno assuma la sua parte di responsabilità. Dichiara che la minoranza, che segue il suo programma e i suoi intendimenti, non si assume responsabilità dell'attuazione di idee svolte nel programma di un partito avverso. Approfitta della calma che domina il consiglio per dire schietto il suo parere cioè che la relazione della Giunta ha lo scopo di difendere il suo operato dagli appunti dell'autorità tutoria.

Driussi trova anch'egli alla sua volta il cons. Measso più calmo, percui ripete quanto disse su questo argomento nella precedente seduta. Sfiora l'affare delle negate 2000 lire per le serre del giardino municipale e del sussidio di L. 1000 alla Camera del Lavoro. Dichiara che lo squilibro rilevato nel bilancio devesi all'aumento di spese introdotte con l'appoggio della minoranza, quali l'aumento di stipendio ai maestri, agli impiegati comunali e l'importo per nuovi poveri degenti entrati all'ospitale e altre.

La minoranza che al presente tanto si oppone e che tanto deplora lo stato attuale del bilancio ci teneva a proteggere i maestri, gli impiegati comunali, i malati dell'ospitale ecc. per acquistarsi la popolarità; la minoranza ha approvato il forno municipale malgrado dichiari che già troppe spese si sono fatte. Dopo soltanto, egli dice, vuol saltarci alle spalle, solo quando vede ingrossato il passivo del nostro bilancio. Non uno dei consiglieri della minoranza sorse ad opporsi a queste spese quindi è giusto che anche ad essa spetti quella responsabilità della quale il cons. Measso vuole spogliarsi. Essa si oppose all'aumento della tassa di famiglia perchè andava a ledere maggiormente i più abbienti; senza curarsi di considerare le grandi spese che gravano sul bilancio. Dice che non è buon sistema di amministrazione quello di approvare le spese senza voler approvare il modo con cui far fronte a queste.

Caratti prende la parola per ragioni personali. Il cons. Measso — dice — si fece forte di una sua frase di ieri riguardo il punto di stanziamento delle 12000 lire per nuovi lavori alle scuole secondarie, cioè, di essere sua intenzione di andare fino in fondo, — ma questa frase — afferma — non abbracciava più largo campo di quello nella cui cerchia era portata. E ripete questa sua frase, poichè dinanzi a necessità pari a quello di restauri di scuole, non è possibile lesinare.

Quando occorrano tanti denari p. e. per cento banchi di scuola è ridicolo — per un pretesto di bilancio — accordare una somma minore, per soli 80 banchi ecc. Si meraviglia come il cons. Measso non abbia fatto un discorso sulla politica finanziaria del comune.

Non lo ho mai sentito dire che il Consiglio segua una via rovinosa, che si vada incontro ad un certo fallimento.

Solo i giornali — che sarebbero i portavoce della minoranza — accusarono il Consiglio di sperperatore del pubblico danaro e queste voci trovarono ben presto eco presso la Giunta Provinciale Amministrativa che credette cosa doverosa e coscienziosa di negare le serre e il sussidio alla Camera del Lavoro, che era stato negli anni precedenti accordato senza difficoltà.

Ora fa notare che la minoranza che aveva approvato le spese per le serre, il sussidio per la scuola e famiglia lo ha negato per la Camera del lavoro. Invita la minoranza qualora sia certa delle condizioni rovinose del comune a dirlo francamente, a persuaderlo e allora non potrà far altro che ringraziarla per avergli aperto gli occhi.

In chiusa al suo vibrato discorso, propone di ricorrere alla IV. sezione del Consiglio di stato, contro la decisione della G. P. amministrativa, in merito all'aumento della tassa di famiglia.

Measso nega a Driussi che la minoranza abbia voluto cercare la popolarità erigendosi a protettrice dei maestri degli impiegati e dei poveri ammalati per dividersi il vanto morale cogli interessati. Noi — dice — abbiamo saputo per molti anni resistere alla popolarità.

Nota poi che il perno di responsabilità del bilancio è dell'amministrazione diretta, che ha portato in consiglio progetti di spese senza sapere il modo con cui coprirle, conforme alla legge.

Ciò non sta bene soggiunge — per la gloria di un programma.

Girardini critica l'agire della minoranza che avrebbe dovuto porsi dinanzi prima d'oggi e dire questi sono gli ammanchi, questi sono i difetti, queste sono le responsabilità cui si va incontro, avrebbe dovute alzare la voce e dire se si o no sono disordinate le condizioni del bilancio.

Entrando poi nel nesso della questione osserva che le condizioni del bilancio comunale non sono pessime. Ricordando i cespiti d'entrata, si sofferma a parlare dell'aumento che apporterà il dazio comunale.

Discute sulla responsabilità della minoranza la quale — dice — ha votato tutte le opere e non basta, ma ieri stesso ha votato 20000 lire di più di quelle proposte della Giunta per un rettifilo.

Rigetta l'accusa affibiata alla maggioranza, di sperperatrice del pubblico danaro. Nota che le amministrazioni precedenti hanno lasciato un debito morale nel bilancio del comune, debito che ora si è dovuto pagare coll'aumento di stipendio e salari.

Crede di aver detto abbastanza per dimostrare che le spese sono giustificate.

Schiavi. Sarà breve. Parla per rimproverare all'ass. Girardini la parola di Cireneo, rivolta al cons. Measso, quasichè questi fosse vittima espiatoria di ostinati silenziosi che lo costringano forzatamente a parlare. Dice che il cons. Measso ha parlato, facendosi interprete di tutta la minoranza.

Dilungandosi ad esaminare le riforme dell'attuale amministrazione accenna al voto della Giunta amministrativa. Non saremo noi — dice — che ci erigeremo a P. M., in favore della Giunta, contro gl'imputati del consiglio.

Girardini (interrompendo.) Siete imputati anche voi.

Schiavi. Nota che l'amministrazione precedente potè vantare molti lavori di municipalizzazione, come del gas, dell'acquedotto e del dazio ecc. Deve ricordare poi che riguardo agli stipendi dei maestri, Udine fu la prima città che portò un aumento.

Muove un appunto all'assessore Girardini — il quale ha detto che il dazio consumo darà un reddito maggiore di L. 30000 — sul perchè l'amministrazione democratica non ha abolito il dazio di recinto sul burro e sull'olio che sono di principale necessità pel popolo, e di questo — dice — non può farsi un merito l'attuale amministrazione, la quale ha considerato invece il dazio la vacca grassa da mungere. Si sofferma a discutere sul fatto che la maggioranza rimprovera il suo partito d'aver votato tutte le spese; ma — dice — le avete presentate alla spicciolata, senza concederci il modo con cui sapere quale aggravio ne diveniva. E questo è successo per la mancanza d'un programma da parte vostra.

Dice che Udine ha dei problemi da compiere, problemi vastissimi, fra gli altri quello dell'ospitale fuori della città; che Udine fra 20 anni sarà una città senza confronto con oggi, sulla via pel progresso, percui questo è il momento di formare un programma amministrativo concreto.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio ritenendo che l'amministrazione comunale non possa procedere in modo regolare e coerente senza un concreto programma amministrativo, che tenendo conto delle disposizioni della legge consenta un graduale sviluppo di mezzi per una graduale soddisfazione di pubblici bisogni, invita la Giunta a sottoporre al consiglio le sue proposte in tal senso e passa all'ordine del giorno».

Driussi è d'accordo colla minoranza che l'amministrazione attuale non abbia voluto abolire il dazio; ma domanda in qual maniera si potrà far fronte alle spese con gli ostacoli opposti dalle autorità superiori ad un primo tentativo di procurare un altro cespite di rendita da sostituirsi a quello del dazio.

Girardini replica lungamente in risposta a quanto disse l'avvocato Schiavi, sostenendo le sue precedenti argomentazioni. Si dilunga accennando fatti e dati a sostegno delle sue affermazioni e chiude dicendo che ben di più l'attuale amministrazione vorrebbe fare, ma non lo può, poichè ogni riforma viene distrutta dall'autorità tutoria e combattuta dalla minoranza.

Schiavi domanda se la giunta accetta il suo ordine del giorno ed avutane risposta negativa, dichiara di ritirarlo, ordinando che ciò sia posto a verbale.

Infine l'avv. Caratti, presenta il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio comunale vista la relazione 18 settembre 1905 della Giunta e tenuto conto della discussione avvenuta sulla stessa nella odierna seduta consigliare;

considerando che l'indirizzo finanziario della on. Giunta comunale risponde perfettamente al programma col quale assunse l'amministrazione;

che le voci di allarme sulle condizioni e sull'andamento della finanza comunale e le censure alle amministrazioni sono risultate del tutto infondate

protesta

contro gli ostacoli che sotto pretesto, si pongono di tutela allo svolgimento della azione finanziaria democratica della attuale amministrazione

approva

l'operato dell'on. Giunta comunale e plaudendo ai criteri di riordinamento tributario e finanziario che il consiglio ebbe già occasione di sanzionare col suo voto

incoraggia

la on. Giunta a proseguire la sua opera per conseguire una più equa riparazione dei carichi pubblici con sollievo delle classi più povere e conseguente aggravio delle più agiate autorizzando anche ove e quando occorra a ricorrere alla IV sezione del consiglio di Stato per ottenere che la progettata riforma della tassa di famiglia possa essere sollecitamente attuata.»

Il Sindaco dichiara che la Giunta accetta l'ordine del giorno Caratti.

Schiavi che si assenta dichiara che vota contro l'ordine del giorno Caratti, il quale messo ai voti viene approvato da tutta la maggioranza.

Dopo di ciò il consiglio passa a trattare vari oggetti in seduta privata rimandando ad oggi gli oggetti rimasti.

In seduta segreta.

Ogg. 38. Fu approvata una ratifica della deliberazione 25 agosto 1905 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale relativa alla nomina del direttore del Forno Municipale.

Ogg. 40. Furono nominati in seguito a concorso per titoli e per esami ad insegnanti effettivi nelle scuole elementari le sig. Zucchini Aida, Cracco-Usoni Edvige e Fadini Cesira, tutte residenti a Udine.

— **Un processo sfumato.**

Ci consta che, in seguito ad interposizione degli avvocati Caratti e Bertacioli, i sig. co. ing. Tristano Valentinis, e dott. Emilio Monici, avv. Fabio Celotti e Francesco Minisini — essendo state dal Giudice istruttore ridotte le reciproche accuse a reati di azione privata, — si accordarono per rimettere le rispettive querele puramente e semplicemente, assumendo ognuno la sua parte delle spese procedurali.

Il processo che doveva quindi oggi pertrattarsi a Tolmezzo, non avrà più luogo.

— **Trasferimenti di professori.**

Giunsero ieri le prime disposizioni ministeriali sui trasferimenti di insegnanti dalla nostra città. Il prof. Giusti, che insegnava al nostro Ginnasio, fu trasferito a quello di Vittorio; al suo posto, va il professore Fresco, il quale già insegnò l'anno decorso nello stesso Ginnasio quale incaricato; e nel posto del prof. Fresco, viene il prof. Lagomaggiore, cre crediamo nostro comprovinciale, da Maniago.

Dall'Istituto - convitto nazionale cividalese fu trasferito il prof. Furlan; e viene in sua veco, da Venezia, il prof. Menin.

— **I proprietari di forno e le tasse.**

L'agente delle imposte ha «chiamato» alcuni proprietari di forno, nei giorni passati, per concordare gli aumenti di reddito — per esser più esatti, gli aumenti d'imposta ricchezza mobile ch'egli pensa possibili sul loro conto. Questi aumenti, i proprietari di forno non li trovano giusti nè giustificabili, proprio adesso che si è aperto il forno municipale.

— Abbiamo un concorrente formidabile — essi dicono — sia per la sua potenza produttrice, sia per la fama, sia inoltre perchè il forno municipale non soltanto rinuncia ordinariamente al guadagno ma può lavorare anche in perdita, poichè il comune mette sotto le spalle. Quel concorrente diminuisce i nostri utili e col lanciare la sua produzione sul mercato e col lanciarvela a prezzi inferiori a quelli finora praticati. Ci pare quindi il momento meno opportuno per aumentarci... le rendite, che invece ognuno vede dover necessariamente diminuire...

Crediamo che parecchi di essi oggi si raduneranno.

— **Pro Calabria.**

Riporto 907.34. Frutto di 1/2 giornata di lavoro del personale, operai e operaie della filanda P. L. Banfi di Carpacco L. 85.90. Totale 993.24.

— **Una bella risposta**

è quella data dal ministero dei lavori pubblici: che cioè il valersi dei vagoni austriaci era espediente... troppo caro (e pensare che le Società ferroviarie lo adottarono sempre, quelle taccagne!); e che d'altronde, la stazione di Udine era sufficientemente provvista!...

Peccato che il commercio ne soffra: ma sarebbero cose proprio da ridere!...

— **Ragazzi scomparsi.**

Certo Picotti Paolo di Carlo d'anni 15 studente di Udine abitante in via Giovanni D'Udine N. 16 circa alle ore 16 di ieri per divergenze avute coi genitori si allontanò da casa senza farvi più ritorno.

Govetti Domenico di anni 14 figlio del proprietario dell'osteria al Cappello in via Rialto se ne andò l'altro ieri in cerca di lavoro e non fece ritorno.

I funerali del Garibaldino

Tuzzi Eugenio.

Alle ore 8 di stamane, ebbe luogo in forma religiosa, il trasporto della salma di Eugenio Tuzzi, sulla quale vi erano tre corone di fiori.

Seguivano la bara i fratelli Domenico e Giacomo, i nipoti Marini, Biancuzzi, Rizzi, corbatto, i cugini affini Di Brazzà co. Vittorio, Delonga Luigi e Delonga Giulio, il cognato Rossi avv. Luigi, gli amici Novelli, Petoello Mario, Fantoni Pietro anche quale rappresentante Rizzani cav. Leonardo e Pecile Biagio, Balisutti, Chiussi, Fanna, Budigoi, Molinaris, Merluzzi ed altri ancora; solo si ebbe a deplorare l'assenza di molti vecchi suoi commilitoni, i quali o per cause giustificate, oppure per l'ora troppo mattutina, non furono in grado di parteciparvi.

Nel cimitero, davanti al freddo cadavere di Eugenio Tuzzi, il sig. Luigi Delonga segretario Comunale di Pagnacco, disse le seguenti brevi parole:

Signori!

Quantunque di animo forte e di tempra tenace, pur tuttora il povero Eugenio non ha potuto resistere alle amarezze e disillusioni della vita. Eugenio Tuzzi fu uno dei tanti che onorarono il forte Friuli portando il suo tributo alla Patria.

Esso prese parte a tutte le campagne per l'indipedenza, dal 1859 al 1807 nel Trentino.

Abbandonato dalla fortuna e perfino da molti vecchi suoi commilitoni tuttora viventi, carico di prole, si spense da solo, con ferrea determinazione.

A nome del Comune di Pagnacco, di quel Pagnacco che tanto il povero Eugenio prediligeva, e che fu culla delle sue aspirazioni patriottiche, ti mando o caro amico l'ultimo vale; riposa in pace.

— **Teatro Minerva.**

Caino di Byron è lo spirito indagatore, avido di sapere, di conoscere tutti gli arcani della vita che lo circondano; e tormentato dal dubbio, animatore di scienza, inorridisce solo al disfacimento di sè stesso, a cui è condannato per la colpa del padre; e dinanzi al grande mistero della morte egli resta pavido e tremante.

Lucifero lo inizia alla scienza e gli apre la mente facendogli scrutare tutta l'immensità dell'Universo.

Caino ritorna ai suoi più dubbioso di prima, e l'anima sua affranta, per vedere ancora meglio la meschinità della vita dannata al dolore si ribella perfino al Grande *Iehova*.

Il disprezzo verso Abele, ispiratogli già da Lucifero, giganteggia nell'animo di Caino, nel vederlo prono e supplichevole dinanzi a Dio, la sua preghiera si muta in imprecazione e tra l'improvviso infuriar degli elementi, iroso per la sua propiziante offerta, uccide il fratello e disperato piange sul fraterno sangue.

La grande e complessa idea filosofica, inspiratrice del poema di Byron, è resa in tutta la sua pienezza mediante la nobile arte di Giovanni Scarneo.

Sin dalle prime scene egli desta il più vivo interesse, che va crescendo fino all'ansietà, in tutta la grande scena con Lucifero, e con lui si dubita, si freme, si inorridisce, si impreca.

Tale è la potenza creatrice dello Scarneo da dare vita, e vita reale a questo brano altamente metafisico e che certamente non fu dettato per le scene.

Ma il grande artista ha vinto tutte le difficoltà, ed ha imposto il dramma nella certezza che se oggi fra il dilagare di assurde o volgari concezioni, viene resa, con sapienza artistica una profonda verità filosofica, il pubblico l'accetta plaudente.

Il successo di ieri sera lo afferma senza alcuna restrizione.

Allo Scarneo sono degni compagni la G. Udina, una graziosa *Adah*, ed i sigg. T. Ruggeri ed L. Molinari.

Questa sera, stante il grande successo ottenuto, il *Caino* si replica.

— **Due guardie di città sonoramente battute.**

Ieri ricorsero a farsi medicare all'ospitale le due guardie di città Colosio Giuseppe d'anni 30 per contusione al garrito destro, guaribile in otto giorni e Bastianello Giuseppe d'anni 23 per contusione all'arco costale guaribile in giorni 10 riportate in seguito ad una seria colluttazione con un individuo che venne arrestato ed il cui nome è gelosamente custodito segreto.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Zille Pesamosca Antonietta: Zanello Enrico L. 1, Pizzio Francesco 1;

di Lupieri Carlo: Viezzi Enrico L. 1;

di Nardini Antonio: Bonini A. L. 2;

di Campeis avv. G. Batta: Famiglia Morelli De Rossi L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Carlo Bandiani: Nicolò Degani L. 2;

di Carlo Lupieri: Nicolò Degani L. 2.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di Carlo Bandiani: Impiegati cotonificio udinese L. 22.

La presidenza porge vivi ringraziamenti.

ORARI[O]

PARTENZE
da Udine
O. 4.20
A. 8.20
D. 11.25
O. 13.15
M. 17.30
D. 20.5
da Udine
O. 6.17 arr.
D. 7.58
O. 10.35
D. 17.15
O. 18.10
da Pontebba
O. 4.50 arr.
D. 9.28
O. 14.39
D. 18.22
O. 18.39
da S. Giorgio
M. 9.05
M. 16.46
M. 20.50
da Udine
O. 5.25
O. 8.—
M. 15.42
D. 17.25
da Udine a S.
M. 7.10
M. 12.55
M. 17.56
M. 19.25
Casarsa Port.
A. 9.25 10.05
O. 14.30 15.2
O. 18.37 19.20
da Portogr. a S.
M. 6.48
D. 8.20
M. 13.05
O. 15.30
D. 20.10
da Casarsa a Sp
O. 9.15
M. 14.35
O. 18.40
da Udine
M. 5.54
M. 9.5
M. 11.15
M. 15.54
M. 21.43

Orario del[l]
UDINE
PARTENZE
da Udine a S. D
R. A. S. T.
8.15 8.40
11.20 11.40
14.50 15.15
17.35 18.—

Terreni fab[bricabili]
dine, delle
2000 l'uno,
su strade c
Rivolgersi
cav. Ermene
Via Savorgn

Cesare d
e specialme
Visite tutti
nica, dalle
Piazza XX S

"T
Il sottosc
la sua spe
che quest
ricevere i
chi del P
qualità.

Specialità

Avvi[so]
A tutto
il concorso
Campestre
azienda nell
Lo doma
redato dai
a) Certific
b) Stato
c) Certific
liana.
d) Certific
ver soddisf
e) Certific
f) Certific
dovranno e
mine di tem
sociazione
I concorr
età inferior
riore ad an
zioni ed il
si comunich
ma della n

Collegi[o]
Anno XXVI
Premiato d
Scuole elemen
esami legali d
giato ai gover
Corso special
canze. Colonia
Re

DEPOS[ITO]
per Impia[nti]
Via del Te

Vendesi
stri; doppia
modello; Fa
sonia; nuov
Rivolgersi all
stro Giornal

Il fatto del giorno.

Il « fatto del giorno », per la città nostra, è ancora la « sospensione » del *Friuli* in seguito al rifiuto del tipografo cav. uff. Luigi Bardusco di stamparlo.

Quando accadde, a Trieste e in qualche altra città d'Italia, che gli operai tipografi si rifiutassero di comporre o stampare articoli di giornali perchè ritenuti contrari ai loro interessi od ai loro principî, fu un coro di proteste, nella stampa liberale, perchè in tal modo — si diceva giustamente — veniva a sopprimersi la libertà della parola e della discussione.

Ora, fino a prova contraria e dati gli elementi di fatto che noi conosciamo, non altrimenti che un tentativo di soppressione della libertà di parola e di discussione è quello compito dal proprietario di tipografia ove *Il Friuli* si stampava.

Ma la controversia attuale presenta alcuni lati curiosi, che meriterebbero illustrati.

Il «caso Perissini» e il «caso Friuli».

Ci fu mosso appunto, perchè avvicinammo la « soppressione » del comm. Perissini da Sindaco alla ora tentata « soppressione » e avvenuta sospensione del *Friuli*. Malgrado tali appunti, noi troviamo che fra questi due fatti vi è analogia: e precisamente nel sorpasso delle norme consuetudinarie per il primo caso, e nel secondo caso nel sorpasso delle leggi.

Così, per esempio, nel « caso Perissini », la Giunta di allora sarebbe stata nel suo diritto di «dimettersi», non di « far dimettere »: il consiglio avrebbe poi « giudicato » se le dimissioni della Giunta, schiettamente motivate, erano da accettarsi, o meno o se non fosse stato da accettare invece, o magari provocare, quelle del Sindaco. L'ultimo risultato, poniamo, sarebbe stato il medesimo: ma questa era la strada segnata dalla norme comuni della vita pubblica.

Così nel caso attuale: supponiamo, per un momento, che l'autorità giudiziaria — poichè il signor Apollonio promette di ricorrervi — finisca col dar ragione al proprietario della tipografia Bardusco: ma l'atto compiuto da lui per far valere i presunti diritti, nella coscienza dei cittadini, non cesserà per questo dal parere arbitrario, quello che politicamente si direbbe un atto tirannico: per esempio, un ucase del governatore di Pietroburgo o di Mosca, che sospende o sopprime qualcuno dei giornali di là, con l'attenuante — per il governatore — ch'egli esercita un diritto sancito dalle leggi del suo paese e nel modo che quelle leggi accordano; mentre, nel nostro, la legge stabilisce altre vie da quelle seguite dal tipografo cav. uff. Bardusco.

Per esempio: se affittate una casa per un determinato uso, e che a voi sembri l'abbia poi l'affittuale adibita ad uso diverso e che non vi aggradisce: la legge vi accorda il diritto di provocare la rottura del contratto di afittanza « in tronco » (salvo errore di linguaggio); ma per ottenerlo, v'indica che dovete ricorrere all'autorità giudiziaria, quando l'affittuale non preferisca accordarsi amichevolmente con voi.

Nel « caso specifico », poi l'affittuale dei locali di direzione del *Friuli* non aveva fatto se non «cessar dal dire bene e null'altro che bene!» degli amici... del proprietario della casa affittatagli, cav uff. Luigi Bardusco.

Un po' di storia.

Vediamo un po' di storia. L'abbiamo già narrata, brevemente, lunedì: ma non sarà inopportuno ritornarci sopra, poichè troviamo elementi per completarla in una lettera che il signor Apollonio pubblica nel *Friuli*.

Trovavasi egli a Milano, quando, il 21 settembre, alcuni amici di Trieste gli scrissero s'era disposto ad accettare la direzione del *Friuli*, che sapevano essere « vacante »; al caso, doveva mettersi in relazione col prof. Vincenzo Manzini della nostra città. Egli ne scrisse al Manzini, il quale lo invitò a venire a Udine; e quando fu qui, dopo aver parlato assieme, gli disse che, prima d'impegnarsi, doveva convocare coloro che avevano fino allora « sostenuto » il *Friuli*.

Già era, crediamo l'8 dello stesso mese, intervenuto un contratto privato fra il prof. Manzini e il prof. Mercatali, col quale questi cedeva al primo il *Friuli*: giornale in condizioni finanziarie così tristi che solo l'intervento del prof. Manzini aveva risparmiato dolorose conseguenze al prof. Mercatali, che invano per un lungo mese aveva battuto a tutte le porte degli « amici ».

Le « tre combinazioni. »

Il prof. Manzini informò il signor Apollonio che tre soluzioni si presentavano possibili: o che gli « amici » del *Friuli* gli affiderebbero la direzione verso stipendio: o che gli lascierebbero acquistare la proprietà del giornale: o l'acquisterebbero essi medesimi, non accettando l'opera dell'Apollonio. Egli però credere, soggiungeva, che quegli « amici » avrebbero accolta la prima soluzione, non potendo nemmeno supporre che gli amministratori attuali del Comune volessero privarsi del *proprio organo*; e tanto più crederlo, inquantochè il signor Perusini, assessore del Comune, aveva date ottime informazioni di lui, Apollonio.

Questi rispose che avrebbe accettata ben volentieri anche la direzione del giornale, con carattere democratico, però alieno da personalità, che non sono nella sua natura.

Nel lunedì 25 settembre fu tenuta la riunione degli « amici » del giornale; i quali, per non andare incontro ad altri sacrifici (e sopra è detto con quali risultati vi fossero andati incontro!...), su proposta dell'avv. Caratti, accettarono la seconda soluzione: fosse il giornale ceduto dal prof. Manzini al sig. Apollonio, col patto che questi continuasse nel programma democratico-radicale.

Seguì il contratto fra i due ultimi signori: contratto in forza del quale il prof. Manzini trasmette al signor Garibaldi Apollonio la piena ed assoluta proprietà del giornale come la ricevette dal prof. Mercatali, libero da qualsiasi vincolo o peso tranne quegli inerenti allo stato della gestione; e con la sola « condizione politica » di seguire il programma democratico osservato dal *Friuli*.

Le persone o le idee?

A questo punto, crediamo interessante riprodurre testualmente un periodo della storia pacata che il signor Apollonio fa di questa così strana vertenza giornalistica, affatto nuova nella nostra città.

« Io non avrei mai creduto che « per apparire vero democratico occorresse inchinarsi a coloro che « della democrazia pretendono di « fare ingiusto monopolio, nè avrei « mai creduto che mi si ritenesse « così ingenuo da venir qui a spendere tempo ed a rischiare danaro « a servizio delle persone e non delle « idee ».

E parlando del « caso » occorsogli, dice che si volle tentar di sopprimere la sua voce, e che per farlo non si rifuggì « dalla brutalità che « è l'arma di chi si vede perduto « di fronte alla opinione pubblica ». Quei signori « con la complicità necessaria del cav. Bardusco, che « nessuno può ritener giudice competente in materia di democrazia, « violando non solo il patto contrattuale, ma venendo meno alle più « elementari convenienze, trovarono » modo d'interrompere la pubblica« zione del *suo* giornale ».

Alcuni lati « curiosi ».

Dicemmo sopra che la cosa presenta alcuni lati « curiosi »: per esempio, l'amore sviscerato del cav. uff. Luigi Bardusco per la democrazia è una curiosità degna di rilievo per chi ricordi come vi siano state trattative - almeno fu detto - per la cessione del *Friuli* al signor Isidoro Furlani direttore del *Giornale di Udine*, che non passa per democratico: sarà magari un'ingiustizia, ma per democratico proprio il signor Furlani non passa e non è mai passato.

Altro lato curioso: l'improvvisa « coscienza » nel cav. uff. Bardusco di poter esercitare certi diritti sul giornale, quando si sappia aver egli tante volte affermato, invece, che nessuna ingerenza vi aveva o vi poteva avere, ogniqualvolta gli movevano osservazioni per attacchi personali troppo... diremo, vivaci, del *Friuli*, o per alcune cantonate che questo giornale prendeva.

Pace, no: guerra.

Il signor Apollonio, nel suo programma del 2 ottobre, che l'avv. Caratti approvò e il prof. Mercatali disapprovò trovandovi allusioni al suo operato nei tre anni che quel giornale diresse; il signor Apollonio, dunque, nel suo programma, diceva di mantenersi fedele ai principii democratici, ma con assoluta libertà di esame e di critica, con assoluto bando alle personalità, augurando la pace cittadina pur nella varietà dei convincimenti e nelle lotte pel trionfo delle proprie idealità. Era un programma onesto, che meritava il plauso di tutti; non altrimenti si deve intendere il libero svolgimento della vita pubblica in una società civile.

Questo non si vuole, sembra. Si preferisce la lotta personale, magari violenta — in difesa dei propri idoli, in odio dei liberi uomini che davanti a quegli idoli non s'inchinano!

La cittadinanza giudicherà.

*

Ci si riferisce che in una delle riunioni tenute da quei signori, l'avv. Girardini abbia esclamato: — Come? *Giornale di Udine*, la *Patria del Friuli* sono pur sostenuti dalle Banche locali!... E perchè non potemmo noi ricorrere alla Banca... (e ne fece il nome)?

Se ciò fu detto, non è, per conto nostro, che una pretta menzogna. Non abbiamo sussidi da nessuna Banca, da nessuno. Sfidiamo non soltanto l'avv. Girardini, ma chiunque altro si sia a provarlo.

* *

Iersera, in seguito ad invito firmato dal comm. prof. Pecile (che si vuole sia stato *pars magna* nella sopraffazione tentata contro il *Friuli*), dall'avv. Caratti, dall'avv. Girardini, dal dott. Perusini e dal pittore Vincenzo Mattioni, fu tenuta una riunione cui parteciparono soltanto ventidue-ventiquattro democratici girardo-caratto-periliani. L'avv. Caratti espose le fasi della vertenza; e insistè sulla necessità di conservare al partito il proprio organo e quindi di raccogliere i fondi all'uopo: nella qual conclusione i presenti convennero.

La vita delle nostre istituzioni

Riunione di ferrovieri. — Ieri sera alle 20.30 nei locali dell'osteria della Cooperativa ferroviaria si riunirono circa una sessantina di ferrovieri per trattare l'atteggiamento da prendersi dinanzi alla questione fra il direttore generale comm. Bianchi ed il ministro Ferraris.

Presiedeva Soligo Enrico macchinista.

Dopo varia discussione fu deliberato l'invio di questi due telegrammi:

Comm. Bianchi

Direttore Ferrovie Stato *Roma.*

Ferrovieri Udine riuniti in numerosa assemblea con unanime voto plaudono opera V. S. intesa riorganizzazione servizio, favore interessi nazione equità giustizia personale, e fanno voti riuscita nobile intento.

Firmati, il Comitato

Valentinis e Soligo.

Pres. Ministri *Roma.*

I ferrovieri di Udine riuniti in numerosa assemblea biasimano cricca bancaria governativa violando legge 22 Aprile u. s. che assicura autonomia amministrativa.

Valentinis e Soligo

Unione Esercenti. — Il consiglio direttivo di questa Unione deliberò nella seduta del 16 corr. di partecipare al IV.o Congresso dei Commercianti ed Industriali Italiani che sarà inaugurato a Venezia il 25 del corr. mese, nominando all'uopo delegato dell'Unione il Vice Presidente sig. Giuseppe Ridomi.

Delegò pure il consigliere Cav. Gio. Batta De Pauli a rappresentare l'Unione presso il Comitato Popolare « Pro riposo festivo » votando il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione in massima appoggia una agitazione legale per il riposo festivo, esprimendo però il desiderio che sia disciplinato per legge in modo che tale riposo avvenga per turno onde non turbare l'incremento del commercio e della vita cittadina.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO · RICOSTITUENTE · DEL · SISTEMA · NERVOSO · INDICATO · SPECIALMENTE · CONTRO · LA · NEVRASTENIA · E · L'IPOCONDRIA

ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO via Torino 61

PREPARATO DALLA SOCIETÀ [illegible] ANTINEVROTICO DE GIOVANNI [illegible] BOLOGNA

Dell'Oste Maddalena

VIA GRAZZANO N. 144.

Servizio Massaggio a domicilio

Approvata dalla R. Università di Bologna

Levatrice e Massaggiatrice

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Notizie ufficiali.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. Martedì furono misurati ett. 750 di Granoturco, ett. 7 di segala, ett. 82 di frumento.

Giovedì ett. 500 di granoturco, ett. 21 di segala, ett. 180 di frumento.

Sabato ett. 620 di granoturco, ett. 30 di segala e 200 di frumento. Mercato discreto, prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e suini.

Vi erano approssimativamente 25 pecore 15 castrati.

Andarono vendute 15 pecore per allevamento e 10 castrati per macello da L. 1.10 a 1.15 al kg.

300 suini d'allevamento, venduti 113 ai prezzi seguenti:

Di circa	2	mesi da		L.	3	a	9
»	»	4	»	»	»	19	a	22
»	»	6	»	»	»	28	a	32
»	»	8	»	»	»	38	a	50
»	»	8 in più	»		»	52	a	65

ULTIMA ORA.

Un... massacro generale.

PIETROBURGO, 18. — All'Università fu tenuto un notevole comizio. V'intervennero numerosi studenti ed operai. Parecchi i discorsi rivoluzionari.

Un agitatore sconosciuto propose di decidere l'uccisione di tutti i ministri, la distruzione della casa imperiale e l'introduzione di un regime repubblicano democratico.

Questo ordine del giorno fu approvato al canto della « Marsigliese » e fra un uragano di applausi.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Un recidivo contro la proprietà.

Franz Pietro-Francesco di Leonardo di anni 26, muratore, di Zomenjs (Tarcento) detenuto sino dal 28 agosto u. s. è imputato 1.o di inosservanza di pena, per avere nel 14 marzo 1905 mancato di presentarsi, come gli era fatto obbligo nelle sue qualità di sorvegliato speciale, all'autorità di P. S. di Ciseriis (Tarcento) allontanandosi invece per altri paesi.

2.o di truffa per avere il 15 mese stesso, in Tello, coll'artifizio di farsi credere mandato dal padre, carpito a Badocco Angela lire 20;

3.o di furto qualificato per avere nel 2 aprile, in Collerumpis rubato un vestito del valore di lire 25 in danno di Appolonio Giuseppe presso il quale aveva ottenuto di dormire durante la notte;

4.o di truffa continuata per avere, nei giorni 20, 25-26 marzo u. s. in Tarcento, carpito a Cigorni Giovanni lire 30, a titolo di caparra facendosi credere che lo avrebbe seguito nei lavori in Germania, in qualità di fornaciaio, mentre poi non si fece più vedere;

5.o di furto qualificato, per avere nella notte del 17 al 18 agosto in Pontebba rubato vari oggetti di vestiario ed altro del valore non precisato in danno di Sinicco Domenico di Lusevera col quale era a dormire presso l'affittaletti Delli Zotti Maria.

L'accusato in parte è confesso ed in parte negativo.

Si escutono le parti e i testi, che confermano.

Naturalmente il P. M. dott. Tescari domanda il massimo della pena; il difensore avv. Baldissera domanda il minimo. Il Tribunale per non discontentare nessuno, « consegna » al Franz ventidue mesi e 10 giorni di reclusione, 256 lire di multa le spese del processo e la tassa di sentenza.

I tre delle galline.

Chivilò Pietro di Agustino d'anni 17, Di Marco Giovanni di Pietro d'anni 26. Urban Giuseppe di Gaetano di anni 15 e Candusso Luigia fu Osualdo d'anni 42, tutti di Dignano (S. Daniele) sono imputati i tre primi, di furto qualificato per avere in Dignano la notte del 24 al 25 febbraio 1905 di correità ed in unione tra loro, dal pollaio aperto di Bertolussio Giuseppe e in suo danno rubato due galline del valore di lire 4; la Candusso di ricettazione.

Gli imputati, di cui ne manca uno sono confessi; ed il Chivilò anzi aveva offerto ad un teste, precedentemente, una lira per comperare il silenzio.

Il P. M. replica insistendo nella sua proposta ed il difensore Levi controreplica. Il Tribunale condanna il Chivilò a 20 giorni di reclusione; ed assolve gli altri per non provata reità.

Una truffatrice

Cividino Maria fu Giovanni, di anni 42, di Majano — recidiva è imputata di truffa continuata per essersi nel 21 Settembre u. s. in S. Daniele fatta somministrare vino e pane (aveva fame) nell'osteria di Clemente Maria per l'importo di cent. 70 e nel successivo 23 nell'osteria di Andreoli Silvio vivande per l'importo di L. 1.10, sapendo di non avere i mezzi per pagare.

La donna dice che aveva intenzione di pagare o tosto o tardi e che non operò allo scopo di inganno anzi nell'osteria della Clemente lasciò un fazzoletto che più non riebbe.

Il Tribunale la condanna a dieci giorni di reclusione e 43 lire di multa — scontata col carcere presofferto; ed ordina l'immediata scarcerazione.

Un accusatore di 6 anni.

Molaro Anna di Domenico di anni 15, di Pradielis, è imputata di furto aggravato perchè il giorno 14 Luglio prese la chiave della casa, che era nascosta in un buco, di Bataja Domenico, s'introdusse nella camera, e dal giustacuore che stava appeso ad un chiodo levò anche la chiave di una cassa appropriandosi poi lire 11.

L'accusatore terribile contro la ladruncola è il banbino Angelico di anni sei, figlio del danneggiato, il quale ha veduto la manovra fatta dalla Molaro; e siccome il bambino non parla nemmeno friulano, tutto il suo interrogatorio consiste in un jà che risponde in slavo!

La Molaro è negativa su tutta la linea; ma qualche teste la smentisce e dice che in paese è in fama del difetto di.... cambiare le cose dal posto.

Il Pubb. Ministero propone che sia condannata a 60 giorni di reclusione.

L'avv. Baldissera dice che non si può prestare fede al teste principe, che è il bambino, e domanda l'assoluzione per non provata reità; subordinatamente, l'applicazione della legge del perdono.

Il Tribunale condanna la Molaro a 2 mesi di reclusione, ed accontenta l'avv. Baldissera accordando il beneficio della legge Ronchetti.

Appropriazione indebita sfumata

Movio Gio. Batta fu Giacomo di Precenicco, detenuto dal 6 al 9 agosto è imputato di appropriazione indebita qualificata, per essersi nel 4 agosto, in Latisana appropriato L. 50, che nella sua qualità di sensale aveva riscosso dal sig. Ermanno Rossetti per conto di De Nicolò Innocente, al quale doveva consegnare l'importo.

Tanto il Pubblico Ministero che il difensore avv. De Thinelli ritengono possa trattarsi di un equivoco, e domandano l'assoluzione, che il Tribunale accorda mandando assolto il Movio.

Furto di frumento

Bertossi Ferdinando di Castions di Strada è imputato di furto di frumento a danno del confinante Mugani Giacomo. Per rubare, egli non fece che... cambiare di posto 52 covoni e portarlo alla trebbiatrice assieme al suo.

La guardia campestre se ne accorse, avendo trovato delle spiche traditrici, e andò a rilevare il fatto anche alla macchina, per cui avvertì dopo consigliatosi coi Carabinieri, il Mugani; e questi produsse la denuncia.

Il P. M. rileva che l'imputato fu varie volte condannato per furti ed altri reati; e propone tre mesi e 5 giorni di reclusione, nonchè le spese.

L'avv. de Thinelli, difensore improvvisato, chiede il minimo della pena.

L'imputato fa un'abile chiacchierata in sua difesa; ma il Tribunale gli appioppi 2 mesi di reclusione, le spese e la tassa di sentenza e ordina la confisca della merce.

Appello fortunato.

Traina Domemenica di Cividale è appellante ad una Sentenza di quel Pretore che, per furto di poche legna, la condannava a tre giorni di prigione.

L'avv. de Thinelli chiede l'assoluzione. Il P. M. domanda la conferma di condanna. Il Tribunale conferma, ma applica per un lustro la legge Ronchetti.

Luigi Montico, gerente responsabile

La Scuola Tecnica

con ESAMI LEGALI

del Collegio Militarizzato A. GABELLI

UDINE

Si **riapre il 25 Ottobre**. Affrettare domande corredate dei voluti documenti. A richiesta si rimette il programma con orario ed elenco degli insegnanti.

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - **Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.**

Estrazione senza dolore.

(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

[illegible] - Onorario dopo prova soddisfacente

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

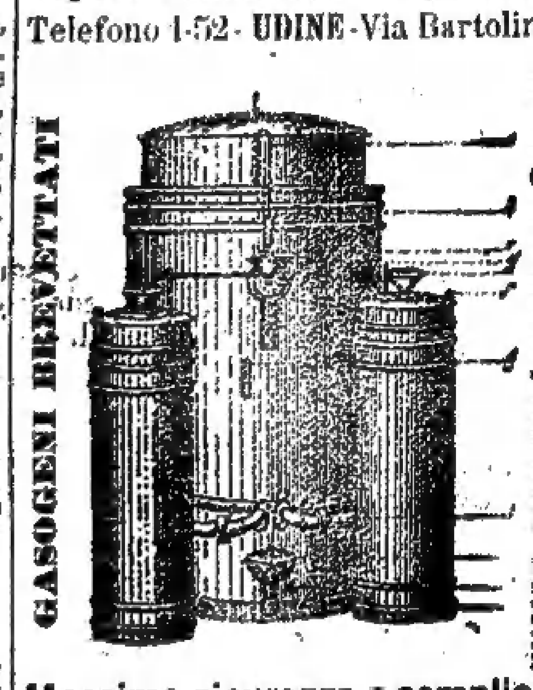
La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2



Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠

✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Alle Signore e Signorine

La sottoscritta rende noto che col giorno 16 ottobre p. v. ore 9, ha aperto in questa città, Via Mercatovecchio N. 19 piano secondo,

Una Scuola di Taglio e Confezione

ABITI FEMMINILI e BIANCHERIE

per Signore e Signorine che desiderino imparare in poche lezioni geometriche a tagliare e confezionare colla più scrupolosa perfezione i propri indumenti e quelli pure per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo lungo soggiorno a Milano, ove fece studi serii e profondi in una premiata scuola di taglio, trovasi munita di diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Per dar tempo alle allieve di imparare bene la lezione data ne impartirà una sola per settimana e ciò anche allo scopo che esse allieve non abbiano a trascurare le altre occupazioni intellettuali e domestiche.

L'orario della Scuola è dalle 9 alle 11 di ogni Lunedì, avvertendo che le iscrizioni si faranno ancora per pochi giorni.

La mitezza del prezzo pel quale darà le lezioni occorrenti alle allieve, troverà compenso nella grande economia famigliare.

La sottoscritta si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle 9 alle 16 di ogni Lunedì.

La Direttrice

Festucchi Chiarina

Cercasi apprendista fra i sedici e diciotto anni, per ditta commerciale. Rivolgersi alla *Patria del Friuli* sub numero 15.

[illegible] - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Libri di testo

Quaderni

Oggetti di cancelleria

e disegno

per tutte le Scuole

A PREZZI MITISSIMI

presso le

CARTOLERIE e LIBRERIE

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Casa di Ricovero di Udine.

Avviso d'asta.

Caduto deserto perchè vi fu un solo offerente il primo esperimento d'asta per la vendita dello stabile di Bicinicco, composto di casa padronale 18 case coloniche ed 8 da sottano, della superficie di Cens. Pert. 2398.83 od ettare 239,88,30 rendita Cens. L. 6010,61,— per la vendita medesima sarà tenuto presso quest'amministrazione un secondo esprerimento d'asta ad estinzione di candela nel giorno di sabato 4 novembre 1905 alle ore 10 antimeridiane.

Dato regolatore L. 365263,50; deposito per adire all'asta lire 36526.35.

Aggiudicazione anche **qualora vi sia un solo offerente**, ma soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degl'immobili con riferimento a 11 novembre 1905. Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e **informazioni** presso la segreteria della Casa di Ricovero.

Poveri morti!

Approssimandosi il giorno del dolore, onoriamo le tombe dei poveri trapassati che aspettano un nostro ricordo. Su quelle lacrimate zolle, un lumicino, un fiore, una ghirlanda un ornamento **sia posto**, che valga a testimoniare come il nostro affetto pei trapassati non è spento.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha preparato un grande assortimento di piccoli e grandi lanterne, da appendere alle lapidi o al muro, o da poggiare al suolo: tiene anche una quantità di corone commemorative adatte per la circostanza, di poca spesa e di bellissimo effetto.

TUBI VUOTI in cemento armato

per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbricatore

Luigi Tomadini

viale di circonvallazione

fra Porta Grazzano e Poscolle

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzioni

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
SCUOLA PRATICA di AGRICOLTURA
Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda — Tram Brescia-Mantova — Vicinissimo a Lonato-Desenzano (Linea Milano-Venezia)
— Scuole interne — Ginnasio e Tecnica pareggiati — Insegnamenti speciali — Corso autunnale — Trattamento famigliare — Retta modicissima — Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.
Chiedere programmi al Direttore: **Prof. Cav. S. BATTAGLIA.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

COMPRESSE VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia. —

Contenendo tutti i principii attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc., ecc.

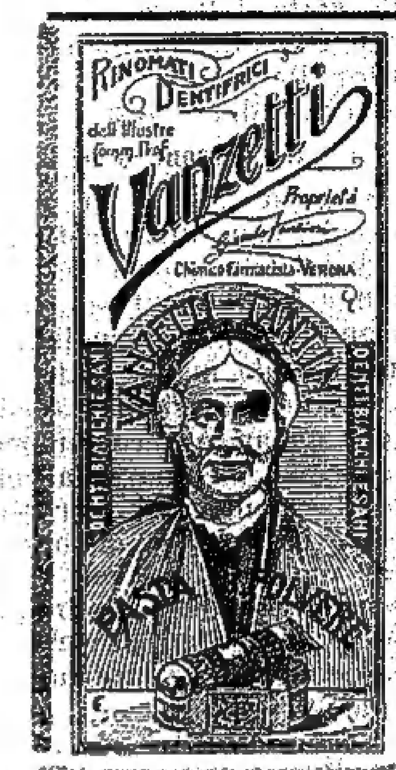
I professori Dr. **Ewald Geissler** *e Dr.* **Giuseppe Moeller** *autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof.* **Silvio Plevani** *consigliano le* **Compresse Vichy** *invece delle Polveri perchè queste* « **hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto.** »

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. **60.** — Contro cartolina-vaglia di L. **6.60** si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.
Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico
MILANO - **C. CAGNOLA & C.** - NAPOLI

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**,, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che, imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "**Luser's Touristen-Pflaster**,, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*
Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**



SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque.
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco Via Cavour 19
Callista provetto

Primaria Compagnia d'Assicurazione
sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi ne a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « **Igiene** » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Smacchiatore Eberli
l'unico raccomandabile, il migliore in commercio - più volte premiato - di uso facile e sicuro.
Scatola di 12 tubetti L. 2,— franco di porto
Inviare vaglia a
G. FORRO, Via Ariosto, 29, Milano
(Unico rappresentante per l'Italia)

IMPOTENZA
Perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle
PILLOLE DELLA SALUTE
prive di qualsiasi sostanza nociva; **prescritta da celebrità mediche.**
Cura completa **L. 10.**
Inviare cartolina-vaglia dell'importo alla premiata **Farmacia Castaldini, Bologna.** Consulti per lettera segretezza.

Vermittelungsbureau sucht überall tüchtige
Agenten geg. gute Bezahlung, Verdienst lohnend.
Gefl. Offert. Sub. Z. 1683 an Haasenstein & A. G. Vogler Chemnitz i-Sa. **(Deutschland)**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII **CONVITTORI** *Anno VII*

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI
Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

a Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano **FERNET-VITTONE**
CASA FONDATA NEL 1842
Fabbricazione speciale raccomandata.
CIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905